Lunedì 18 Maggio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 117.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Come e qualmente
Il Ministero passato rovinava l'Italia

Lo stesso Ministro del Tesoro on. Colombo ha *dovuto riconoscere* quale sia stata l'opera restauratrice delle finanze italiane, compiuta dalla passata amministrazione.

E infatti i risultati che giornalmente si ottengono, dimostrano sempre più l'esattezza delle previsioni dell'on. Sonnino, le quali, anche negli ultimi due mesi del corrente esercizio, si vanno già avverando.

Nei primi dieci giorni di maggio le dogane hanno dato oltre un milione di più, e nei giorni della seconda decade l'aumento è stato proporzionalmente anche maggiore.

Il disavanzo dunque del corrente esercizio, previsto dall'on. Colombo in poco più di un *milione*, è già a quest'ora eliminato; e, siccome è da supporsi che le dogane continueranno a dare buoni risultati, invece di un disavanzo, avremo un avanzo di 3 o 4 milioni.

Il fatto più importante si è che questa volta non sono le sole granaglie che danno incremento ai redditi doganali; sono anche altri prodotti, e in misura molto maggiore delle granaglie.

L'aumento nei redditi doganali non è punto paralizzato dagli altri redditi, poichè anche questi sono in sensibile progresso, comprese le tasse sugli affari, che furono le più disgraziate.

Una profezia di Bebel sulla prossima guerra

In una riunione a Heilbronn, il capo socialista tedesco Bebel dichiarò:

« La prossima guerra sarà anche l'ultima, perchè lascierà l'Europa in tali condizioni che un grido d'indignazione e disperazione rintronerà per tutto il vecchio mondo. A tal punto il proletariato entrerà in azione. A guida di fulmine, la conoscenza dei propri diritti penetrerà nelle menti, e con ciò sarà eretta la colonna per il nuovo ordine sociale ».

Un terribile ciclone

New York 16 — Un ciclone distrusse ieri la parte occidentale della città di Sherman nel Texas. Vi sono 60 morti e molti feriti. Si teme che altri danni siano stati arrecati dal ciclone anche in altre parti del Texas.

L'incoronazione dello Czar

Alle *feste* di Mosca si può dire che degli stranieri vi parteciperanno con viva simpatia soltanto *gli* slavi dell'Austria Ungheria (eccettuati però i polacchi) e della penisola balcanica, i greci e i francesi.

Questi ultimi anzi fanno il possibile per ostentare che essi sono i prediletti dello Czar, e sfoggiano un lusso da innamorati. Le vetture di gala destinate al conte di Montebello, ambasciatore francese, ed al generale De Boisdeffre, ambasciatore straordinario, sono due berline a sette cristalli.

La prima è dipinta ed ornata coi colori *dello stemma del conte* di Montebello, verde ed amaranto, e sugli sportelli sono dipinti gli scudetti del blasone dell'ambasciatore.

La seconda è dipinta coi colori di Francia: azzurro, bianco e rosso.

Il treno e l'avantreno sono in rosso ed oro, la cassa è azzurra, e le guarnizioni interne in *peluche* e *satin* bianco, con galloni oro e rossi.

Tutti gli ornamenti sono in bronzo dorato finamente cesellati.

La sola pittura degli scudetti ha costato 4000 lire ed i fanali valgono 2000 lire.

Si ritiene che questa vettura sarà la più bella del corteo.

Sul davanti di *ciascuna delle berline* siederà un enorme cocchiere, del peso di 126 chilog., e sul di dietro staranno in piedi tre valletti. Avranno la parrucca incipriata, il cappello ad incudine, e l'abito alla francese in drappo rosso, il *gilet* di *satin* bianco, e le brache di seta *bleu* con galloni d'oro su tutte le cuciture.

Alle carrozze saranno attaccati soltanto due cavalli, perchè soltanto i principi del sangue *hanno* diritto di *avere* sei cavalli nel corteo dell'incoronazione.

Tuttavia, in previsione di qualche incidente, sono stati spediti a Mosca non quattro ma sei cavalli, magnifici animali bai scuri alti metri 1.80 provvisti di finimenti ricchissimi.

Democrazia repubblicana!...

* * *

Per le altre nazioni ci sono le rappresentanze ufficiali delle rispettive dinastie e dei rispettivi Governi; ma, quanto a sentimenti, nient'altro che la curiosità per uno spettacolo che sarà il più splendido di quanti ne avrà celebrati la Russia in questo secolo.

Malgrado le assicurazioni governative di ottimi rapporti, la missione italiana non potrà, per esempio, dimenticare che in Russia *si manifestarono* le più vive simpatie per gli abissini nostri nemici. Nè la missione giapponese, che ha per capo il *fratello* adottivo del Mikado, può dimenticare che la Russia ha impedito al Giappone quasi tutto il profitto delle sue vittorie nella China.

Ma, come spettacolo, esso sarà veramente straordinario. Mosca, sebbene sterminata, è troppo angusta per tutti quelli che vorrebbero e potrebbero assistervi: si calcola che non vi sia posto per più di 100 mila forestieri: di questi solo poche centinaia potranno essere presenti alle feste di Corte e alle cerimonie ufficiali.

Per la massa ci saranno le sfilate del corteggio, le feste popolari, la rivista militare, e sopra tutto le illuminazioni.

* * *

La sera dell'incoronazione, cioè il 26 maggio, sarà meravigliosamente sfolgorante, se non piove.

Tutto il giro dei boulevards sarà un seguito di archi di trionfo e di obelischi sormontati dall'aquila imperiale: tutte le case delle vie principali si cuoprono di aquile, di corone, di scudi, di ghirlande, di monogrammi da illuminare.

La stazione della ferrovia di Kasan avrà 10 mila lampade Edison e fontane luminose.

Si è già fatta la prova parziale dell'illuminazione del Kremlin: questo gran quadrilatero è *interamente circondato* di muraglie merlate su cui si elevano quindici torri: tutte le linee architettoniche principali e secondarie saranno disegnate da doppia serie di lampade elettriche, di lampioni e di becchi a gas, a centinaia di migliaia.

Nell'interno saranno egualmente illuminati l'arsenale, le caserme, i palazzi e le chiese: il ... torre di Giovanni il Grande sarà coperta da *cima a fondo* con 6000 *lampade* elettriche bianche, azzurre, rosse e gialle.

* * *

Tutti gli ecclesiastici che prendono parte alla cerimonia devono avere paramenti nuovi: saranno oltre un *centinaio*: pianete di broccato *d'oro* con intessute, di stile antico in argento, le aquile imperiali, foderate di seta bianca e gallonate d'oro ricamato in seta cremisi.

Tre treni speciali hanno trasportato da Pietroburgo a Mosca le venti carrozze imperiali dorate di gran gala, parecchie storiche: quella di Caterina II ha gli sportelli dipinti da Watteau: un'altra fu donata da Federico il Grande di Prussia.

* * *

Ogni giorno nelle vetrine dei grandi orefici si vede comparire compiuto qualche nuovo lavoro destinato in regalo allo Czar: piatto e saliera, secondo l'uso *russo*.

Il piatto della Società farmaceutica russa è d'*argento brunito, opaco e ossidato* a disegno, con cesellature nel mezzo: la saliera in forma di vaso antico colle due serpi emblematiche.

Il piatto della città di Mosca ha 66 centimetri di diametro: vi è cesellato S. Giorgio, S. Nicolò e un quadro, che rappresenta l'elezione di Michele, fondatore della dinastia dei Romanoff.

La saliera della nobiltà di Mosca, rappresenta S. Giorgio su un piedistallo.

Il Comitato della Borsa di Pietroburgo, offre un piatto d'argento smaltato in rilievo; per saliera la copia del faro che è su la piazza della Borsa.

Il Comitato della famosa fiera di Novgorod, presenta il fiume Volga in figura femminile e gli emblemi delle industrie.

I cosacchi del Don un immenso ovale con quadri della vita cosacca in guerra e in pace, e un trofeo d'armi.

La nobiltà di Penza una corona di spighe colle iniziali dei Sovrani in diamanti.

Lodz, città manifatturiera della Polonia russificata, i ritratti dello Czar e *della Czarina e le loro iniziali in rubini*, zaffiri e perle.

La città di Pietroburgo ha ordinato un trittico di vecchio stile bizantino, smaltato a colori.

* * *

Anche la musica prenderà proporzioni straordinarie.

Si sta concertando una serenata colossale al parco Petrovsky, cui parteciperanno in un solo il coro dell'Opera, quello del Conservatorio, quello della Società farmaceutica e corale russa: un 2000 voci.

E' il signor Altani, capo orchestra dell'Opera, che lavora a concertare questo coro immenso, che dovrà eseguire sette pezzi chiudendo coll'inno nell'Opera di Glinka: *La vita per lo Czar*.

Questo titolo riassume la vita politica dell'impero russo. Ed è probabile che in Russia si succederanno altre incoronazioni prima che si scriva un'Opera: *Lo Czar per il popolo*.

Gli avvenimenti d'Africa

Il bando di Baldissera agli indigeni.

Ecco il testo del bando emanato dal generale Baldissera:

« Io, generale Baldissera, grande ufficiale dello Stato, governatore della Colonia Eritrea, al popolo dell'Agamè e del Tigrè. Udite le mie parole: Sono *venuto per prendere i prigionieri e per* fare la pace. Se ras Mangascià non mi rende i prigionieri, sono costretto a fare la guerra e a distruggere il paese. Il Governo vi dice: portatemi i prigionieri, tornate alle vostre case e coltivate i vostri *campi*, che adesso *è tempo*, poichè c'è la pioggia. Non voglio armi, voglio i miei soldati. Chi seguita a sparare contro gl'italiani, avrà la casa e tutta la roba bruciata, e morirà di fame. I prigionieri li voglio entro tre giorni: non avendoli, continuerò la guerra e comincierò l'opera di sterminio di tutto l'Agamè. »

« Dato ad Adigrat il 13 maggio 1896. »

La caccia al figlio di Sebath.

Roma 16 — Notizie da Makallè recano che il colonnello Stevani è partito in direzione di Taconda, per dar la caccia a degiac Desta, figlio di ras Sebath. Mangascià ha comminato la pena di morte a coloro che non consegneranno i prigionieri.

La spedizione per Zeila.

Roma 17 — La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio da Napoli:

« Il *Bormida* è partito alle ore 2 carico di fieno, di 500 tonnellate di acqua del Serino, oltre che di viveri e orzo.

« Un telegramma di ieri mentre richiamava a Roma il dottor Traversi, sospendeva l'invio del materiale già imballato e pronto per partire alla volta di Zeila. Il dottor Traversi, è partito al tocco, chiuso nel massimo riserbo. Intervistato negò il viaggio allo Scioa che ad altri aveva confessato. Il viaggio deve essere probabile, se non imminente, dopo il presente suo richiamo a Roma.

« Consta ad ogni modo che si organizza l'invio di una missione speciale. In quanto al materiale pronto, questo s'imbarcherà probabilmente sul *Sempione*, che partirà domani sera o martedì, ovvero sul postale che partirà il giorno 20 corr. Tutti i detti giorni si recano a Massaua per rilevare i soldati che rimpatriano.

« Il materiale diretto a Zeila si compone di farsetti a maglia, scarpe, giubbe, calzoni, rasoi, buffetterie, liquori, medicinali, per duemila individui.

« L'imballaggio è stato confezionato in modo da mettere gli oggetti, appena sbarcati, sui cammelli.

« Si smentisce che la carovana sarà accompagnata da truppe italiane; si suppone che sarà affidata ad una scorta inglese sino al confine del protettorato, per poi consegnare tutto alla gente di Menelik, per cui si crede che tale materiale arriverà a destino molto scemato ».

I prigionieri di Makonnen.

Roma 17 — Makonnen avrebbe portato seco nell'Harrar parecchie centinaia di prigionieri che, a quanto assi-

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (4)

FERNANDO FRANZOLINI

SOGNO

(Conferenza popolare tenuta nella sala del r. Istituto Tecnico di Udine la sera del 31 gennaio, e nella sala del Gabinetto di lettura di Gorizia la sera del 25 aprile 1895).

Il cervello è per il sonno posto in condizione di favorire l'insorgenza di impressioni avute da gran tempo in veglia, come pure durante progressi sogni.

La reminiscenza non è egualmente solerte ed attiva per tutte le sensazioni; i ricordi sono differenti in frequenza, e la facilità del loro insorgere nel sonno varia a seconda del valore differente che soggettivamente possono avere.

Così, le sensazioni ultime avute nella veglia lasciano nel cervello una facilità alla ricordanza loro; le letture, le meditazioni della sera, si ripetono nei sogni; e ciò ben conoscono i giovani scolari che agevolano l'apprendimento mnemotico di una serie di lezioni, col leggerle la sera prima di prender sonno, e le trovano all'indomani fresche ed ordinate nella memoria.

Le impressioni violenti si affievoliscono per le molteplici sensazioni che si urtano fra loro nella veglia, ma si ridestano giganti nel sogno, massime allora che siensi associate a turbamenti di qualche funzione organica; perciò le passioni, che nella veglia sembrano lenite, si risvegliano nel sonno colle loro strette di dolore, di pentimento, di desiderio, colle loro lagrime, colle loro tempeste, colle loro gioie.

Non le sole impronte profonde delle passioni, ma anco sensazioni che abbiano per poco impressionato il centro pensante, determinano nei sogni la frequente ripetizione degli atteggiamenti da quel centro subiti.

Sensazioni che mancavano da gran tempo si riproducono nel sogno, evocando — o meglio provocando — immagini a quello relative.

E non solo la reminiscenza; eziandio il prodotto del lavoro dell'intelligenza e del raziocinio, riesce di frequente più fecondo, più perfetto, nel sogno.

Chi è che non abbia evocato nel sogno un nome indarno ricercato nella veglia? E chi non ha tal fiata trovato sciolto nel sogno e per il sogno, al mattino, qualche dubbio, qualche perplessità che lo tormentavano alla sera?

Voltaire assicura aver immaginato il primo canto della *Henriade* in sogno, modificando il piano che aveva stabilito *nella veglia*; Hermas compose il suo poema *Il Pastore*, sognando che una voce notturna glielo dettasse. Riferisce Burdach che un poetucolo scrisse una ode sublime durante un accesso di sonnambulismo. Tartini stava meditando una suonata fantastica che non gli veniva riescendo; il sogno commercia l'anima col diavolo, purchè gliela inspiri, ed in sogno ode sul violoncello la famosa suonata *del Diavolo* che nella mattina scrisse. Goethe confessò di aver avuto un grande aiuto dai sogni nella composizione del suo *Prometeo*.

Egli è quindi veridico il vecchio proverbio, che chiama la notte madre dei pensieri, ed afferma che a decisioni incerte sia bene dormirci sopra!

Più pratico e prudente del consiglio « chi ha tempo non aspetti tempo » si è quello del Depretis « *non deciderti* oggi a ciò che senza danno ti puoi decidere domani », al quale aforisma egli informava il suo famoso: « risponderò domani se e quando risponderò. »

L'osservazione ci assicura che i nostri sogni possono presentare tutti i gradi, dai più intensi ed attivi *fino a* que' sogni nei quali non esiste che una ombra fugace di attività.

Non è tuttavia vero che la volontà sia sempre abolita nel sogno; poichè egli è certo che possiamo d'un subito destarci in seguito ad uno sforzo energico di volontà, fatto durante il sogno: ad esempio quando lottiamo con persona che ci insulta o ci investe; e mentre sogniamo di trovarci nell'assoluta impossibilità di difesa ci riesce di scuotere le nostre facoltà paralizzate e ci destiamo.

Attraverso tutte le divagazioni ed in mezzo alle bizzarre e slegate rappresentazioni dei sogni, permane in fondo a noi un sentimento più o meno oscuro della nostra personalità.

Anche addormentati, le varie impressioni della nostra sensibilità organica vengono trasmesse dai visceri al cervello, e l'unità fisiologica, che costituisce la nostra personalità, permane nel *sogno* quale *allo stato di* veglia.

Non è raro che si abbia coscienza di sognare, e talora sognando cerchiamo di continuare un bel sogno invece di romperne la gradita illusione, pur sentendoci padroni di farlo.

L'ideazione nel sogno non può seguire le vie consuete della riflessione, ma si riverbera sui gangli sensorii e prende la forma distinta di percezione *presente*, di *modo* che la catena delle idee in un sogno è una catena di immagini, e di immagini che noi vediamo con molta intensità, appunto perchè la coscienza non viene distratta dalle sensazioni esterne o dalle idee collaterali.

Nella stessa guisa che di pieno giorno noi potremmo vedere le stelle se ci trovassimo in un sito profondo, da dove la sola linea di visione fosse illuminata, il relativo isolamento dal mondo esterno nel quale ci mette il sonno, ci fa vedere nei sogni le nostre idee sotto la specie di immagini.

Le scene si succedono così rapidamente e si intrecciano tra loro in maniera così confusa, che il sognatore, svegliandosi e *tentando* richiamare i particolari del suo sogno, spesso non riesce a rendersi conto della strana riunione di persone e di incidenti nello spettacolo che lo occupò, della trasformazione istantanea di uno spettacolo in un altro differente, ecc...

Le idee che nei sogni si vanno trasformando in immagini, si suscitano a vicenda in modo che parrebbe fortuito, dando luogo così a scene le più bizzarre e grottesche; ma le leggi della ideologia e della associazione delle idee nel sogno, sono tali e quali quelle della veglia, anzi il *determinismo* e gli automatismi primitivi e secondarii si accentuano viemmeglio nei sogni, così che l'analisi ideologica di essi offre lumi chiarissimi alla conoscenza della vita cerebrale.

Io non mi posso addentrare, o signori, nello studio della psicologia, non essendo questo nè il tempo nè il luogo; mi debbo limitare a sfiorare la veste dei sogni, senza indagarne l'essenza psicologica più in là di tanto.

Uno dei caratteri più rimarchevoli dei sogni si è la potenza curiosa che abbiamo di combinare e schierare le idee sotto forma di drammi i più sensazionali.

Si potrebbe dire quasi che la capacità drammatica di uno zotico nei suoi sogni, supera quella di uno scrittore della più fervida immaginativa durante la veglia.

Questo fatto scusa, sebbene punto giustifichi, coloro per i quali una potenza arcana, soprannaturale, sarebbe la costruttrice dei sogni; ma appunto perchè la funzione ideologica nel sogno è *soggetta* alle stesse leggi che *in* veglia, non solo le idee fra loro nel sogno si collegano, ma danno luogo eziandio a prodotti nuovi.

La scena dei sogni può benissimo non essere mai stata un fatto di esperienza; la scena o le immagini vestono spesso il carattere di novità, ma sono sempre autosuggestionate, in totalità od in parte, da scene o da immagini simili, che altra volta abbiamo veduto nella realtà.

(Continua).

curasi, manderebbe a Zeila senza alcun compenso, donde s'imbarcherebbero per l'Italia.

Notizie dei dervisci. Gli altri prigionieri.

Massaua 17 (ufficiale) — L'Emiro Ahmed Fadil, già comandante dei dervisci a Tooruf, partì dal Ghedaref per presentarsi al Califfo.

Osman Digma, che si trova ad Adarama, partirà pure per Omdurman, accompagnato da alcuni capi.

Tutti gli informatori confermano le precedenti notizie. Nessun rinforzo è in marcia alla volta dell'Atbara.

E' giunto ieri a Chereseber, dove si trova il nostro quartier generale, il tenente Poggi, che era prigioniero di ras Sebath.

E' imminente la restituzione dei nostri prigionieri che erano nel Tigrè e che sommano ad un centinaio. Quelli trovantisi nel Lasta, circa una cinquantina, non potranno giungere che fra una ventina di giorni, causa la grande distanza.

Altri che rimpatriano.

Massaua 16 — Stamane è partito il piroscafo *Montebello*, su cui sono imbarcati i battaglioni di fanteria d'Africa 13, 32 e 35, complessivamente millecinquecento uomini, più centotrenta malati, di cui solo pochissimi abbisognano di ospedale.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1393). Enrico di Weldestein, vescovo di Trieste, vende la casa di sua abitazione in Cividale, situata nella contrada S. Francesco presso la riva del Natisone.

✕

Un pensiero al giorno.

Quelli che più soffrono di una umiliazione, sono i più pronti ad umiliare gli altri.

✕

Cognizioni utili.

Per le afte della lingua, il lettore che ci chiede una ricetta adoperi il sublimato corrosivo in soluzione dell'uno per mille.

✕

La sfinge. Monoverbo.

E M E R

Spiegazione del monoverbo precedente.
QUINDICI (qu in di ci)

✕

Per finire.

Un nostro assiduo ci manda una nota della sua lavandaia, la quale merita (la nota, s'intende) l'onore della pubblicità.

Eccola qui: « *Calsse* pala 1 soldi 1, *motade* parra 2 soldi 4, *camisrie* una soldi 4, *manicoti* soldi 2, *culetti* para 6 soldi 6, *bereto danotè* soldi 1, *più cocito il sotoscrito per di dietro corpeto flanela* soldi 4 ».

Penna e Forbici

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Per i coloni che lasciarono l'Eritrea. Togliamo dal resoconto della seduta di sabato della Camera:

« Caetani, ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Franchetti, dichiara che il Governo provvederà, secondo i criterii di equità e di umanità, alle famiglie dei coloni che dovettero abbandonare la Colonia Eritrea.

« Franchetti ringrazia il ministro e lo prega di provvedere colla maggior sollecitudine, perchè queste famiglie versano in deplorevoli condizioni. Avverte poi il Governo che questi coloni si lagnano per il modo come furono trattati durante il viaggio di ritorno. Avverte anche che, a quanto si dice, ai coloni rimasti nell'Eritrea si sarebbe fatto sottoscrivere un nuovo contratto, diverso da quello originario che era stato fatto coll'approvazione del Governo. Se questo è vero, prega il Governo di provvedere ».

— A proposito dell'agricoltura nell'Eritrea, un corrispondente non africanista di un giornale di Napoli scrive dalla Colonia:

« Col problema dell'agricoltura si collega quello dell'irrigazione. L'acqua corrente è scarsa, ma, dove la terra non riposa immediatamente sopra i massi basaltici o granitici, è facile scavare pozzi e trovare acqua a poca profondità. La valle di Ghinda ha fama di essere relativamente felice, perchè ha più acqua delle altre valli. A Saberguma cresce gigantesco il granoturco; la conca di Saati è arida come il deserto, perchè non vi piove quasi mai; Godofelassi, Schichet, Adi Ugri, Gura e Cheren, sono paradisi terrestri, a paragone di altre terre, perchè vi sono corsi d'acqua perenni »

Pei feriti d'Africa. Per iniziativa del medico dott. Leonardo Boreanaz, nel Comune di Cavasso Nuovo, venne fatta una sottoscrizione per i feriti e le famiglie dei morti in Africa la quale fruttò la bella somma di L. 510.

In un Comune di circa tremila abitanti la cifra è ragguardevole.

Fuga di un Subeconomo.

Il signor Carlo Rossi, subeconomo dei benefici vacanti a S. Vito al Tagliamento, è scomparso lasciando debiti privati per forti somme ed un vuoto di cassa di circa 2000 lire in danno del Subeconomato. Parlasi in complesso di 40 mila lire.

Attendiamo maggiori e più precise notizie dal nostro egregio corrispondente del luogo.

L'istruzione primaria nel Comune di S. Pietro al Natisone.

Il nostro egregio amico cav. dott. Geminiano Cucavaz, consigliere provinciale, ci manda in data di ieri da S. Pietro al Natisone le seguenti notizie che ben volentieri pubblichiamo:

« Ieri il nostro egregio sindaco dott. prof. Francesco Musoni, il quale, da uomo amante del progresso, rivolge all'istruzione la maggior parte delle sue cure, volle dedicare un'intera giornata alla visita delle nostre scuole comunali, insieme alla colta e gentile signorina Linda Folanesi, Direttrice di questa r. Scuola Normale femminile superiore, alla quale pure è affidata la direzione delle nostre scuole comunali, volle recarsi per tutte le classi e rimase assai soddisfatto del progresso degli alunni e delle alunne, e dello zelo con cui le insegnanti, tutte bravissime, disimpegnano il loro dovere.

Il sig. sindaco dichiarava che, mentre è partigiano delle economie *fino all'osso* in ogni altro ramo della pubblica amministrazione, non è e non sarà mai amante della lesina in ciò che riguarda l'istruzione.

Potete immaginarvi con quanta soddisfazione tutte le persone illuminate e ben pensanti del paese abbiano preso atto di tale dichiarazione, e quale sia il loro piacere di avere a capo di questa amministrazione un sindaco come l'egregio prof. Musoni, il quale vuole rendersi così nobilmente utile al proprio paese.

Del resto c'è da rallegrarsi che anche il Ministero della P. I. abbia finalmente compreso, sopratutto in seguito alle osservazioni fattegli anche a mezzo del benemerito deputato cav. uff. Elio Morpurgo, che l'unico mezzo veramente utile per combattere gl'intrighi dei panslavisti d'oltre confine in questi paesi, è quello di sostenere quanto più sia possibile l'istruzione pubblica, ed abbia perciò disposto che il nostro Comune sia sussidiato con una somma straordinaria.

Frattanto noi rivolgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti all'egregio sindaco prof. Musoni ed all'ottima Direttrice della r. Scuola Normale signorina Linda Folanesi, che non risparmiano il loro tempo e le loro nobili fatiche a vantaggio dell'istruzione in questo Comune.

G. Cucavaz.

IL PROCESSO pel disastro del ponte di Paularo.

Tolmezzo, 16 maggio.

L'udienza è aperta alle 10, presenti tutti gli imputati, compreso l'ing. Danieli. La difesa, anzichè come ieri scrissi, è così distribuita: prof. Busi per l'ing. Veronesi, avv. Girardini per l'ing. Voghera, avv. Dosa di Padova per il Contiero, avv. Tofani per la Società Veneta, che è rappresentata dal procuratore speciale avv. G. B. Marioni, avv. Renier per Zoliani e De Franceschi, avv. Castoldi e De Puppo per l'ing. Danieli.

Gli eredi dell'ing. Venier si costituirono parte civile.

Sono presenti ingegneri ed ispettori sentiti *nell'istruttoria penale* e che fecero l'inchiesta ordinata dal Ministero. Molta gente assiste all'udienza.

La Società Veneta ed i suoi dipendenti hanno fatto collegio e presentansi a difesa i periti prof. Chicchi dell'Università di Padova e l'ing. *(il nome è stato ommesso dal corrispondente)* di Milano. A difesa vi è anche il perito ing. Massetig di Venezia introdotto dall'ing. Danieli.

Nell'udienza odierna furono esauriti gl'interrogatori degli imputati ed escussi cinque testimoni dell'accusa, letta la deposizione di un sesto assente.

Non avvennero incidenti: in ultimo ne minacciò uno per la lettura di atti presentati quattro giorni fa dal P. M. Taluno dei difensori voleva opporsi; ma poi la cosa non ebbe seguito, avendo il P. M. rinunziato alla lettura.

Gli imputati negano la loro responsabilità nella catastrofe: è impossibile riferirne succintamente le difese perchè spesso complicate con questioni tecniche. In fatto gli ing. Veronesi e Voghera ammisero che la resistenza era inferiore ai 350 chili per metro quadrato contrattati, ma conforme al ponte costruito in Claut sul Cellina. Contiero nega di essersi mai preoccupato delle deformazioni avvenute in corso di lavoro, affermando di avere molta pratica nel montare ponti, e di avervi rimediato da sè, senza attendere istruzioni dalla Società, perchè le piegature sarebbero state lievi. De Franceschi parlando bonariamente e con molti strambotti, dice di non intendersi di ponti in ferro, di averne affidata la costruzione alla Società Veneta, e di aver verificato quando il ponte fu provvisoriamente aperto al pubblico, che le ale dal ponte facevano come « *le ventole dele siore de Udine e de Padova* » e di averne avvertito l'ing. Venier, che non vi diede importanza.

L'ing. Danieli esclude di aver avuta alcuna notizia di vizi presentati dal ponte prima della prova, soggiungendo che se ne avesse avuto sentore, non l'avrebbe permessa. Nella visita prima della prova non apparivano traccie di vizi o di riadattature. L'ing. Danieli parlò commosso ed in modo impressionante.

I testi raccontarono come il ponte cadde, taluni insistendo sulla sua debolezza, sulle deformazioni avvenute in corso di lavoro, e sulle riparazioni fatte dal Contiero, alle quali diedero assai importanza.

Durante la discussione *furono* fatte molte domande, anche per circostanze di mero fatto, dal perito prof. Chicchi e qualche domanda dal perito di accusa ing. Rizzani.

Prevedibilmente domani si esauriranno tutti i testimoni. *Reporter.*

Gite agricole. Scrivono da Sacile: « Gli studenti della *Scuola di viticoltura* ed enologia di Conegliano, accompagnati dal loro Direttore e dai rispettivi professori, nonchè dall'avv. Giov. Batt. Cavarzerani, membro del Consiglio Direttivo di quell'Istituto per la provincia di Udine, dopo di avere visitati i ben tenuti vigneti del signor Giov. Batt. Zacchi in Gaiarine, e assistito a esperimenti pratici di aratura a vapore, eseguiti in tenimenti di sua proprietà, vennero appositamente a Sacile per visitare il podere del signor Pietro Ceschelli.

Tutti i signori professori e i simpatici studenti si compiacquero della diligenza con cui è tenuto il fondo Ceschelli e furono larghi di encomii verso il bravo agricoltore; il quale, *prima* ch'essi se ne partissero, volle loro far assaggiare diverse qualità di vino prodotto dai suoi fondi ».

Al poligono di Spilimbergo. Scrivono da quel paese:

« Anche in quest'anno abbiamo qui accantonato il 3 artiglieria nella scuola di tiro al nostro poligono. La presenza di tanta bella e balda gioventù fa più vivo il paese dandogli un insolito aspetto. I passeggi sono ora più frequentati del consueto, essendo anche allietati dai concerti della brava banda militare che per cortesia del signor colonnello ci fa gustare qualche bel pezzo in piazza S. Rocco ».

Ancora il fatto del Commissario di Tolmezzo.

Tolmezzo, 17 maggio.

Vi confermo pienamente quanto scrittovi mercoledì scorso sul deplorevole fatto di questo Commissario distrettuale, e vi autorizzo ad esporre occorrendo il mio nome, perchè assumo intera la responsabilità della veritiera narrazione mandatavi.

Vi aggiungo che la cosa è oramai in mano della giustizia, avendo il dottor Mussinano presentato querela.

La signora Mussinano — che non è certo sia incinta, come vi scrissi — è stata accompagnata ad Arta presso una famiglia di parenti.

Nella sera successiva al fatto, in borgo vecchio sarebbero state emmesse delle grida: « Fuori il Commissario! ».

Quidam.

Un uomo assassinato.

Parricidio?

Fagagna, 17 maggio.

Ieri sera alle 7 e mezza Andrea Melchior, detto Ferin, uomo robusto sulla sessantina, smontato alla fermata del tram di Madrisio per recarsi a casa, fu *assalito* da mano ignota ed *ucciso* con cinque ferite alla testa.

Quel povero infelice non aveva fatto che pochi passi dalla fermata, ed a pochi metri dal cimitero di Madrisio rimase vittima.

Fu tosto sul luogo il brigadiere dei rr. carabinieri ed arrestò il figlio dell'ucciso, il quale viveva separato dal padre.

Oggi fu sul luogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Speriamo nella scoperta dell'autore del truce misfatto. *S.*

A questa breve relazione mandataci dal nostro corrispondente di Fagagna, aggiungiamo le seguenti notizie che furono telegrafate da Udine all'*Adriatico*:

« Questa mattina sulla strada della stazione del tram (a Madrisio) da un carradore che passava verso le 8 1/2 è stato trovato il cadavere di un uomo sessantenne crivellato di ferite ed in mezzo ad una pozza di sangue che formava un rigagnolo nella strada stessa.

« Iersera pioveva ed il possidente e negoziante Andrea Melchior, detto Ferin, d'anni 63, da Madrisio di Fagagna, che era stato a Udine, aveva lasciato ivi, per il maltempo, cavallo e carretta, ed era ritornato in paese colla tramvia, arrivandovi alle 7 e mezza.

« Il Melchior era uomo agiato, ed a quanto dicono, oltre al negozio di vino e *coloniali*, scontava cambialette, dava a prestito danari a tasso piuttosto alto. Si dice quindi avesse nemici. Il cadavere dell'assassinato venne identificato pel Melchior. Costui aveva un figlio trentenne, Cirillo, ammogliato fuori di casa, ed in litigi col padre appunto pel matrimonio, avversato dal genitore, che data da 4 anni.

Il Melchior aveva altri tre figli, uno soldato in Africa e due in casa; il Cirillo venne arrestato stamattina nella sua abitazione, soltanto per sospetti.

« *L'autorità è sopra luogo.* »

Oggi si sono recati a Madrisio per la sezione cadaverica il giudice istruttore dott. De Sabata ed il medico dott. d'Agostini.

Palmanova, 17 maggio.

Sciopero.

Venerdì alle ore 1 pom. le operaie della filanda Banfi, circa novanta, si posero in sciopero, a causa, dicesi, dei modi poco urbani che usava verso di *loro* la direttrice della filanda stessa, da pochi giorni venuta a Palmanova.

A quell'ora le operaie si trovavano raccolte dinnanzi al portone d'ingresso della filanda, ed al secondo fischio dato dalla macchina, che è il segnale per la ripresa del lavoro, le più si diedero a gridare trattenendo a forza anche alcune che avrebbero voluto rimettersi al lavoro, e dirigendosi poi tutte unite, gridando e cantando, alla stazione ferroviaria ad incontrare i coscritti che ritornavano dalla visita militare passata a Udine.

La filanda perciò si chiuse, e la direzione della stessa stabilì che rimanga chiusa fino a nuovo ordine del proprietario, *spedendo intanto i bozzoli che qui* trovansi in deposito, alle filande di Codroipo e Pordenone. *N.*

Ringraziamento. La famiglia Agricola ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al dolore per la morte del Venerando Monsignor *Feliciano nob. Agricola*. Chiede venia se in sì triste circostanza avesse mancato verso alcuno dei congiunti, amici, conoscenti del caro estinto.

Risano, 17 maggio 1896.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo. Nel pomeriggio di sabato la grandine è caduta in diverse località della nostra provincia, danneggiando ove più ove meno le viti e i gelsi. I danni maggiori si sarebbero verificati nei Comuni di Cividale, Ipplis, e Sangiovanni, in località dove la vite è molto coltivata. Sulle alpi sabato ha nevicato, e fino a ieri a mezzodì ha continuato a piovere ad intervalli, e la *temperatura subì un sensibile* abbassamento.

Si hanno notizie di temporali e grandinate nelle provincie di Venezia Treviso, Verona, e in altri luoghi del Veneto.

Nessun nuovo caso di vaiuolo è stato denunciato dopo quelli cui abbiamo *accennato nel numero di* sabato. L'epidemia può dirsi dunque arrestata prima che abbia potuto svilupparsi.

Una restituzione ai Comuni. La Commissione della Camera ch'esamina il progetto relativo alla restituzione ai Comuni del decimo sulla imposta di ricchezza mobile, riscossa nel secondo semestre del 1894, stanziò lire 2,500,000 per pagarlo. Il progetto del ministro delle finanze stanziava soltanto lire 2,250,000.

Conferenza. La sera di mercoledì 20 maggio corr., alle ore 8 e mezza nei locali della Società operaia il dott. Carlo Mucelli, medico sociale, terrà una conferenza sul tema: *Nozioni generali d'igiena.*

Ferrovie. L'amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici la proposta per l'impianto di un binario tronco da servire per il deposito dei carri contenenti merci soggette a vincolo doganale, in stazione di Udine.

Concerto Gonzales. Pubblicheremo domani la relazione di questo concerto datosi sabato sera, avendocela il nostro critico musicale mandata in ritardo questa mattina.

Corte d'Assise. Elenco dei giurati estratti nella udienza di sabato, che dovranno prestare servizio presso questa r. Corte d'Assise nella prossima sessione che avrà principio il 9 giugno p. v.:

Ordinari.

Bianchi Vittorio fu Gio. Batta, Udine
Ballico Giovanni fu Domenico, Codroipo
Tommasoni Giacomo fu Luigi, Buttrio
Indri Giuseppe fu Pietro, Udine
Beorchia-Nigris dott. Leone, Ampezzo
Ferrario Pietro fu Reginaldo, Udine
Billiani Luigi fu Gio. Batta, Gemona
Roia Antonio fu Antonio, Prato Carnico
Mattiussi Luigi di G. B., Nogaredo di Corno
Volpe Gio. Batta fu Antonio, Udine
Merlo G. B. di Giovanni, Spilimbergo
Bandiani Riccardo di Carlo, Udine
Fior Domenico fu Bortolomeo, Nimis
Ballico Pietro fu Giuseppe, Udine
Marangoni Riccardo fu Valent., Udine
Usoni Domenico fu Luigi, Udine
Massolini Leonardo di Santo, Tolmezzo
Morandini Giovanni di Luigi, Trivignano
Mazzoli Gioachino di Sebast., Maniago
Pellegrini Giovanni fu Giovanni, Arta
De Ponte Filomeno fu Franc., Bertiolo
Minini dott. Luigi, Fagagna
Marcolina Pietro di Domenico, Maniago
Mascherin Francesco, Pasiano di Pord.
Lizier Luigi Osvaldo, Cimpello (Pordeu.)
Armellini Vincenzo fu Giac., Tarcento
Marsillo Federico di G. B., Suttrio
Carnelutti dott. Silvio di Santo, Tricesimo
Ronzoni Italico fu Antonio, Udine
Innocente Fortunato fu Domen., Udine

Complementari.

Andervolti Raffaele di Leon., Spilimbergo
Spilimbergo nob. Gualt. di P., Spilimbergo
Rossi Carlo fu Angelo, Udine
Casali Giov. Batt. fu Luigi, Prato Carnico
Wassermann Francesco di G. M., Aviano
Mussinano Domenico di Sim., Cordenons
Antonini Romano fu Giuseppe, Udine
Farra Federico fu Domenico, Udine
Brandolini Antonio fu Giuseppe, Udine
Grandis Domenico fu Francesco, Latisana

Supplenti.

Presani Giuseppe fu Guglielmo
Zenari Federico fu Agostino
Cordoni Riccardo di Bonifacio
Tambato Pietro di Giuseppe
Miani Luigi fu Giuseppe
Orettici Giuseppe fu Tobia
Berghinz Giuseppe fu Cristoforo
Marchi Giuseppe fu Antonio
Novelli Ottaviano fu Luigi
Tomadoni Francesco fu Luigi, tutti di Udine.

In questa sessione verranno, fra le altre, discusse le cause contro Bellina Pietro fu Antonio, d'anni 25, da Faedis, imputato di violenza carnale e lesione personale, e Trusnich Maria di Giovanni, d'anni 29, da Trusgnè (Drenchia), imputata di infanticidio.

I coscritti. Oggi si presentano alla visita tutti i coscritti rivedibili delle leve antecedenti, del Distretto di Udine, nonchè quelli della classe 1876 del Comune di Udine, che hanno estratto sino al numero 400. Domani si presenteranno quelli dello stesso Comune che hanno estratto il numero dal 400 in avanti, e nei giorni seguenti, cioè mercoledì, giovedì e venerdì, i coscritti degli altri Comuni appartenenti al Distretto di Udine.

È morta ieri all'Ospedale quella Pegoraro Luigia, reduce dall'Eritrea, che vi venne ricoverata giovedì scorso come già annunciammo.

Società protettrice dell'infanzia di Udine. Da oggi, a tutto 15 *giugno* p. v., è *aperto* il *concorso per* l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi marini ed alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine; per la cura alpina invece detto limite è fissato dai 6 ai 14 per i maschi, e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della Società in via della Posta n. 38, nei locali dei Filippini, primo piano, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita;
b) dal certificato di vaccinazione;
c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

Si prega poi nell'istanza che accompagna i documenti prescritti, sia sempre chiaramente indicata la via e numero di abitazione del concorrente.

La Presidenza.

Rivincita. Ieri nel Campo dei giuochi ebbe luogo una partita di *football* tra gli studenti del primo corso liceale e quelli del quarto ginnasiale. Il primo punto venne fatto da quelli del quarto corso, il secondo e terzo vennero fatti da quelli del primo corso; perciò questi ebbero la rivincita della partita vinta da quelli del quarto corso ginnasiale in uno degli scorsi giorni.

Alla grotta di Adelsberg. Domenica prossima partirà da Venezia un treno speciale per Udine - Trieste - Adelsberg. Detto treno partirà da Venezia alle ore 9 ed arriverà a Udine alle ore 12.14, per quindi ripartire per Trieste alle ore 12.53 arrivando in quella città alle ore 15.46. Il giorno 25 alle ore 10.50 partirà da Trieste per Adelsberg, arrivando in quella borgata alle ore 13.40 da dove ripartirà alle ore 20.15 per arrivare a Udine alle ore 1.1 del giorno 26.

Le stazioni abilitate alla vendita dei biglietti d'andata-ritorno per la nostra provincia sono quelle di Sacile, Pordenone, Casarsa e Udine.

Il prezzo del biglietto per Udine è fissato in L. 20.60 per la prima classe, 15.75 per la seconda e 10.50 per la terza. Le quote estere, L. 17.30 per la prima classe, L. 13.40 per la seconda e L. 9 per la terza, dovranno essere pagate in valuta d'oro o scudi d'argento o coll'aggio corrispondente.

Feste da ballo sospese. In causa dei casi di vaiuolo sviluppatisi negli scorsi giorni, le feste da ballo indette per ieri sera vennero dall'Ufficio di Prefettura sospese.

La misura merita tutta l'approvazione; ma sarebbe ottima cosa che si ballasse un po' meno... anche quando non c'è vaiuolo.

Dichiarazione. Mi sento in dovere di ritirare ogni e qualsiasi parola impropria od altro che avesse potuto offendere il signor Domenico Codutti. I presenti quindi al fatto, possono assicurarsi che se dissi qualcosa in merito al sunnominato, fu solamente per uno sbaglio non con l'idea di offendere persona che non merita. Credo doverosa questa mia ritrattazione affinchè i presenti non abbiano a far carico alcuno, sapendo essere stato uno sbaglio innocente.

Deison V.

Ringraziamento. Angelo e Lucia Feruglio, coll'animo compreso da viva riconoscenza, porgono vive e sentite grazie per le imminenti attestazioni d'affetto che s'ebbero da tutti coloro che nella luttuosa circostanza della perdita della loro amata figlia *Rosina* cercarono con parole di conforto mitigare l'opprimente loro affanno, nel corso della penosa e lunga malattia. Speciali azioni di grazie ai chiarissimi signori medici Borghese ed Angelini, alle amorose suore di carità dell'Ospitale, ed in particolar modo alla madre superiora, nonchè alle compagne di lavoro ed amiche, alla spett. Ditta Maddalena Coccolo, ed un ringraziamento sentitissimo al signor Aurelio Braidotti.

Perenne gratitudine poi i coniugi suddetti serberanno in cuore altresì per tutti quei pietosi che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

Fu rinvenuto un orologio d'oro con fermaglio, che venne depositato presso il Municipio.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 91, del 13 maggio 1896 contiene:

— L'eredità abbandonata da Angeli Dionisio fu Angelo morto in Billerio nel 22 febbraio 1896 venne accettata dai minori di lui figli Francesco, Anna-Maria e Giuditta Angeli, mediante il loro tutore Patriarca Giacomo fu Pietro.

— Lacchin Giuseppe negoziante di Sacile ha citato la ditta Emile F. Brahm e C. di Anversa (Belgio) ha comparire al Tribunale di Pordenone nel giorno 3 luglio 1896 ore 10 ant., onde sentirsi condannare con sentenza provvisoriamente esecutiva al pagamento di lire 3544.63 cogli accessori di legge e spese di lite.

— Bersabea Travagini fu Giov. Batt. vedova del fu Giacomo q. Giuseppe Bertoni di Udine, per conto ed interessi dei propri figli minori Guido e Maria, e Giovanni Bertoni fu Giacomo hanno dichiarato di accettare l'eredità abbandonata dal predetto Giacomo Bertoni morto in Udine nel dì 21 aprile 1896.

— L'eredità di Zavagno Pio fu Pietro venne accettata da Paglietti Giuditta di Antonio vedova del suddetto nel proprio interesse e del minore figlio Pietro di Spilimbergo.

— Zanolini Italia vedova Bertossi di Palmanova ha citato Zanolini G. B. fu Angelo ed Anna Tomaselli, coniugi di Palmanova ora assenti, a comparire avanti il Tribunale di Udine all'udienza 13 giugno 1896 per sentir con sentenza esecutiva giudicare: dovere i convenuti pagare in solido all'attrice lire 5000 senza interessi rifuse le spese; e da Zanolini Giov. Batt. fu Angelo lire 6600 senza interessi, con sentenza esecutiva e rifusione spese.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 10 al 16 maggio 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	7	
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	2

Totale N. 20

Morti a domicilio.

Anna Plaino-Gremese fu Giacomo, d'anni 69, contadina — Luigia Soligo fu Antonio, d'anni 84, casalinga — Valentino Marangoni fu Antonio, d'anni 68, maniscalco — Giuseppe Cazzaro fu Antonio, d'anni 69, pensionato — Rosa Nobile di Valentino, d'anni 32, serva — Osualdo De Mattia, fu Agostino, d'anni 66, agente di commercio — Elisabetta Driussi-Toniasso di Giuseppe, d'anni 23, casalinga — Emilio Nardini di Pietro, d'anni 4 e mesi 7 — Caterina Pascoli-Brazzoni fu Francesco, d'anni 77, pensionata — Anna Cattarossi di Umberto, d'anni 2 e mesi 7 — Ardemia Valente di Domenico, di mesi 5 — Antonio Fabris, di Pio, di mesi 8 — don Giov. Batt. Bortolotti di Angelo, d'anni 34, sacerdote — Domenica Pia-Molin-Pradel fu Girolamo, d'anni 80, agiata — Cecilia Soccimarro di Domenico, d'anni 4 — Maddalena Crosatto-Zoccolo fu Giov. Batt., d'anni 77, contadina — Giuditta Del Mestre-Michelutti fu Nicolo, d'anni 85, contadina — Teresa Saltarini di Antonio, di mesi 11 — Bellila Maseri di Ettore, di anni 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Fabbro fu Pietro, d'anni 45, muratore — Maria Zilli-Mazzolini fu Leonardo, di anni 75, contadina — Irene Mauro di Giovanni, d'anni 4 — Margherita Pioaner-Della Rossa fu Tomaso, d'anni 81, casalinga — Francesco Cattarossi fu Ignazio, d'anni 69, arrotino.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Augusto Rinierini, di giorni 26.

Totale N. 25

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giov. Batt. Michelutti, operaio di ferriera, con Lorenza Orlando, casalinga — Erminio Tonini, facchiere, con Rosa Morandini, serva — Giacomo Cicchiatti, negoziante, con Lavinia Asson, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Tommaso Toscolini, selciatore, con Carolina Agosto, casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 5 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	18 mag ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.3	760.0	762.4	755.1
Umido relat.	69	50	64	50
Stato di Cielo	copert.	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. mm	8.9	—	—	—
Vento (direzione	SE	SE	SE	SE
Vento (vel. Kilom.	11	14	6	9
Term. centig.	11.4	14.6	12.2	14.8

Temperatura (massima 15.8 / (minima 9.2

Temperatura minima all'aperto 8.0

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali Italia superiore — Cielo vario con temporali specialmente centro.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16.

Pres. *Chinaglia* Vice-pres.

Svolte le interrogazioni — fra le quali una notevole dell'on. Sacchi intorno al diritto di riunione — la Camera riprende la discussione dell'art. 10 della legge sugli infortuni.

Il *ministro d'agricoltura*, on. *Guicciardini*, dichiara che il Governo non accetta nessuno degli emendamenti proposti all'articolo.

La discussione è rimandata ad una seduta antimeridiana della prossima settimana, da destinarsi

In fin di seduta l'on. Di Rudinì chiede che da martedì cominci la discussione dei bilanci.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16.

Presidenza *Farini* presidente.

Canonico è eletto commissario di vigilanza sull'amministrazione del fondo per il culto, e Farina Eugenio membro della Commissione permanente di finanza.

Si approvano i progetti: disposizioni relative alla Cassa depositi e prestiti; conferimento ai prefetti della competenza *per autorizzare le provincie*, i Comuni o le istituzioni pubbliche di beneficenza ad accettare lasciti, donazioni, e ad acquistare beni stabili.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

LA VITA A VAPORE

L'economia del tempo — Imprese fantastiche — Gli americani e il progresso — Velocità preziosa.

Se l'economia del tempo è il più urgente problema del secolo, gli americani del Nord sono i grandi maestri di quest'arte preziosa. Malgrado i successi meravigliosi avuti da loro in questa gara della velocità, non sono ancora contenti e sognano di aumentare ancora la rapidità già vertiginosa con cui girano le ruote di tutto il loro meccanismo sociale.

È noto come, a cura di perfezionamenti nella forma dei battelli e nella costruzione delle macchine, si sia riesciti a compiere la traversata dell'Atlantico, dall'Inghilterra agli Stati Uniti, in sei giorni. Ora il signor Corbin avrebbe trovato modo di ridurre questo tempo a cinque giorni, cambiando i due punti estremi di partenza e di arrivo: facendo cioè salpare le navi da Milford Haven invece che da Southampton, Liverpool o Queenstown, e facendoli arrivare a Montauk Point.

Un'altra impresa fantastica che si sta ora tentando a Nuova York è quella di ridurre di un colpo il viaggio da Nuova York a Washington, che i più celeri treni fanno in cinque ore, nientemeno che a *due* ore! Una Società si è costituita a Washington ed ha domandato al Congresso la concessione di costruire la ferrovia, impegnandosi come condizione a raggiungere questa velocità, cioè a far percorrere al suo treno 120 miglia all'ora. La ferrovia sarà a trazione elettrica e i vagoni — ciascuno caricato del proprio motore — saranno costruiti sul così detto « tipo del biciclo » cioè avranno una ruota sola, posta nel centro del vagone, e correndo sopra un solo binario.

I vagoni saranno tenuti diritti su questa unica *ruota* con l'aiuto di rotaie biancheggianti ai due lati, alte circa un metro da terra e che devono soprattutto impedire al treno di ruzzolare nelle *curve*. Se i promotori del progetto non si sono illusi nelle loro previsioni, i senatori di Nuova York potranno, tra non molto, partire la mattina da casa, precipitare in due ore sino a Washington, assistere alle sedute del Congresso; poi tornare tranquillamente a casa la sera per il pranzo senza grande incomodo.

L'americano però non si contenta di simulare gli uccelli nei viaggi, vuole risparmiare il tempo anche negli altri giri della vita. A dir il vero ci riesce quasi sempre.

Così, ad esempio, tutti coloro che devono maneggiar molto la penna, direttori di case commerciali che hanno grande corrispondenza, giornalisti, avvocati, medici, hanno trovato modo di mettere le ali al tardo strumento del pensiero e di farlo correre sulla carta con la velocità stessa che ha l'idea dello spirito umano.

Il direttore di una grande casa commerciale che debba scrivere molte lettere, ha un segretario che conosca la stenografia e sa usare la macchina da scrivere. Ogni giorno quando viene l'ora della corrispondenza, egli chiama il segretario e gli detta, con la velocità di *chi parla in fretta*, la *corrispondenza* che il segretario scrive stenograficamente; poi egli se ne va e il segretario ricopia gli appunti stenografati sulla macchina da scrivere e porta le lettere a firmare al direttore. Con questo sistema un uomo d'affari può sbrigare in un'ora, una massa enorme di corrispondenza, scrivendola egli stesso, cioè senza essere costretto a riassumere il proprio pensiero ad un segretario che lo sviluppi poi per suo conto, come sa e come può. In questo modo i direttori di giornali dettano i loro *articoli*, gli avvocati le loro memorie, gli uomini politici le loro relazioni.

Se gli uomini si sono così risparmiati la noia di scrivere, le donne cominciano a risparmiarsi la noia di sorvegliare il più delicato dei dipartimenti casalinghi: la cucina. E' a Filadelfia che questa rivoluzione ha innalzato la sua bandiera. Un certo numero di famiglie hanno formata una cooperativa; comperata una gran cucina, arruolati dei cuochi e dei camerieri e pagando una data somma si vedono portare a casa, all'ora voluta, i pasti. Comincia insomma ad accadere là, per tutto il pranzo, quello che da noi è avvenuto per il pane: una volta era preparato in casa, poi si preferì la preparazione in grandi officine apposite. *Con questo sistema non solo le donne* sono liberate da tutti i fastidi connessi con preparazione degli alimenti, ma almeno a quanto dicono, si potrebbe mangiar meglio e sopratutto più a buon mercato, perchè la preparazione in grande rende possibile una economia nelle spese generali e nell'acquisto dei generi.

Così da per tutto e sempre in America, la vita è a vapore. E per questo appunto l'americano è ricco, ed economizzando il tempo ne trova per far tante cose, per leggere i suoi giornali-volume, per interessarsi di tutto e per prendere anche delle vacanze, durante le quali fa *viaggi* in Europa con tutta comodità.

Ma chi degli europei potrebbe prendersi il lusso di andar a passare le vacanze in America?

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 16 maggio 1896.

Venezia	79	34	23	11	75
Bari	24	42	3	71	23
Firenze	80	60	19	25	31
Milano	89	44	83	35	40
Napoli	30	80	32	4	17
Palermo	90	61	35	30	47
Roma	21	37	14	48	11
Torino	4	65	40	75	30

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il Ministero.

Roma 18 — L'*Agenzia Italiana* smentisce recisamente gli annunciati dissensi nel Ministero.

Dice che l'on. Rudinì, interrogato da un suo amico politico, smentì qualunque proposito di una nuova orientazione del Gabinetto.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 16 maggio 1896

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a —.—
Gialloncino	» da »	12.75	a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	—.—	a —.—
Bastardone	» da »	—.—	a —.—
Segala	» da »	12.75	a —.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» da »	7.—	a 0.—
Granoturco	» da »	11.16	a 12.80
Cinquantino	» da »	10.40	a 10.50
Lupini	al quint. da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli (dei piano	» da »	15.—	a 25.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	28.—	a 34.—
Patate	» da »	30.—	a 40.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.50	a 6.—
» » II.	» da »	5.—	a 2.25
Fieno della bassa I.	» da »	4.40	a 4.80
» » II.	» da »	3.80	a 4.35
Medica	» da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.80	a 3.70
Legna tagliata	» da »	1.74	a 1.89
Legna in stanga	» da »	1.99	a 2.84
Carbone I. qualità	» da »	6.50	a 7.—
Carbone II. »	» da »	5.90	a 6.80

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.70	a 1.95
Burro del monte	» da »	1.70	a 1.90
Formaggio (del monte	» da »	0.—	a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.—	a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60	a 0.66

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	0.—	a 0.—
Polli	» da »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.—	a 0.—
» femmine	» da »	0.—	a 0.—
Anitre	» da »	0.—	a 0.—
Oche novelle	» da »	0.70	a 0.75
» morte	» da »	0.—	a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 maggio 1896.

Rendita	16 mag	18 mag
Ital. 5 % contanti	92.95	92.80
» fine mese	93.—	92.90
Detta 4 ½ »	99.20	99.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.00
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex	298.—	297.—
» 3 % Italiane ex	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	477.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	412 —
Ferrovia Udine-Pontebba	460. —	460 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	740. —	738.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120. —	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300. —	1300. —
» Veneto	185 —	185.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridionali	677.—	676.—
» » Mediterranee	612.—	613.—
Cambi e valute		
Francia ... chèque	107 05	107.½
Germania »	131 90	132.05
Londra »	26 97	27.—
Austria Banconote »	224 —	224.½
Corone »	112 —	112 —
Napoleoni »	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86 95	86.90
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.35	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.02	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.25

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.20	O. 12.30	14.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.15
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco